

## **COMMEMORAZIONE 55° ANNIVERSARIO DELLA STRAGE DI PIAZZA FONTANA.**

### **INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL DI MILANO GIOVANNI ABIMELECH.**

**12 DICEMBRE 2024**

Il 12 dicembre 1969 la strage di Piazza Fontana ha segnato una ferita profonda nella storia del nostro Paese. In quel tragico pomeriggio una bomba esplose nella Banca Nazionale dell'Agricoltura a Milano, causando 17 morti e 88 feriti. Un atto di inaudita violenza che non colpì soltanto delle persone innocenti e le loro famiglie, ma l'intera comunità nazionale, con l'intento di destabilizzare la democrazia e seminare il terrore.

Voglio qui ricordare anche le altre due vittime indirette di quel tragico evento: una è il ferroviere anarchico Giuseppe Pinelli, ingiustamente accusato della strage e morto in circostanze mai del tutto chiarite all'interno della Questura di Milano. Un pensiero va alla moglie Licia, scomparsa un mese fa, che non ha mai smesso di chiedere verità e giustizia. L'altra vittima è il commissario Luigi Calabresi, assassinato nel maggio del 1972 dopo una campagna diffamatoria orchestrata a suo danno. Lo scorso 2 novembre il suo nome è stato iscritto nel Famedio del Cimitero monumentale, tra i milanesi illustri.

Oggi, a 55 anni da quel terribile evento, CGIL, CISL e UIL si uniscono nel ricordo delle vittime, riaffermando con forza i valori della giustizia, della libertà e della solidarietà. Piazza Fontana rappresenta non solo un momento di lutto, ma anche un monito a vigilare contro ogni tentativo di attacco alla democrazia, ai diritti dei lavoratori e alla coesione sociale.

Coltivare la memoria è un dovere civile: mantenere viva la consapevolezza di ciò che è stato è fondamentale per costruire un futuro in cui violenza, odio e divisione non abbiano spazio. Questa tragedia deve continuare a ricordarci l'importanza dell'impegno quotidiano per la democrazia e la giustizia sociale, valori che CGIL, CISL e UIL hanno sempre difeso anche durante i cosiddetti anni di piombo e della strategia della tensione, e che continueranno a promuovere.

Nel ricordare le vittime di Piazza Fontana rivolgiamo il nostro pensiero alle loro famiglie, che portano ancora oggi il peso della perdita e ribadiamo l'importanza di fare piena luce sulla verità e sulle responsabilità di quella stagione di

violenza politica che ha segnato il nostro Paese. E' passato più di mezzo secolo da quel giorno ma i colpevoli non sono stati puniti, anche se sappiamo con certezza che la responsabilità è dell'organizzazione eversiva neofascista Ordine Nuovo. Abbiamo una verità storica, ma non abbiamo avuto giustizia. Lo Stato, anche a causa di chi ha tramato al suo interno, non è riuscito a perseguire i mandanti e gli esecutori della strage.

Alle lavoratrici, ai lavoratori, a tutti i cittadini lanciamo un appello: non dimentichiamo. Penso in particolare alle nuove generazioni che hanno, incolpevolmente, un ricordo vago di quanto avvenne. Gli stessi programmi scolastici è difficile che arrivino fino a quei giorni e il rischio che tutto cada nell'oblio è concreto. In Italia, del resto, si tende spesso a dimenticare. Si fa fatica a fare i conti con la storia recente. E come se si volessero rimuovere certe pagine buie del passato.

La memoria è l'unico antidoto contro il ripetersi di simili tragedie, e un Paese senza memoria è un Paese senza futuro. CGIL, CISL e UIL si impegnano a mantenere alta la guardia contro ogni forma di estremismo e a promuovere una società fondata sulla partecipazione democratica, sul rispetto dei diritti umani e sulla solidarietà.

Insieme, rinnoviamo il nostro impegno per la costruzione di un'Italia più giusta.